

PROGRAMMA ATTUATIVO

“per la realizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi per il contrasto alla violenza di genere”

PREMESSA

Il presente atto è finalizzato a definire ed organizzare i servizi in materia di contrasto alla violenza di genere al fine di creare un modello orientato alla semplificazione del sistema di accesso delle utenti e ad una gestione uniforme degli interventi su tutto il territorio regionale.

L'esperienza condotta con l'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso e con l'Associazione Be free – Molise, affidatari, a seguito dell'espletamento di un avviso pubblico, della realizzazione e gestione di tutti gli interventi a sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli sull'intera regione, ha permesso una conoscenza del fenomeno e delle modalità per una presa in carico delle utenti idonea ad accompagnarle in un percorso di reale e concreto affrancamento dalla condizione di dipendenza e soggezione. Considerata la complessità della gestione dei singoli casi che richiede un lavoro articolato su più aree di intervento, si rende indispensabile operare con servizi strutturati che assicurino, oltre alle necessarie competenze, stabilità, continuità e riferimenti certi.

Attività realizzate

Le attività realizzate dal 26 ottobre 2016 al 25 ottobre 2017, finanziate con fondi rinvenienti dall'assegnazione stabilita con l'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 (€ 88.121,80) e da risorse regionali (€ 100.000,00), consistono:

- nella realizzazione e gestione di un Centro Antiviolenza con l'attivazione di sportelli sul territorio regionale (uno per ogni ATS per un giorno alla settimana);
- nella realizzazione e gestione di una Casa Rifugio;
- nell'attuazione di interventi per l'inserimento nel mercato del lavoro e per la ricerca di soluzioni abitative.

Nuova Programmazione

Riferimenti normativi:

- DPCM 25 novembre 2016 “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” previste dal paragrafo 4 del Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art.5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93” con il quale alla Regione Molise sono stati concessi € 104.000,00 per la realizzazione delle seguenti “linee di azione”: a) formazione, b) inserimento lavorativo, c) interventi finalizzati all'autonomia abitativa; d) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno e sulle strutture esistenti;
- DPCM 25 novembre 2016 “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015 – 2016, di cui all'art. 5 bis, comma 1 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 con cui sono stati assegnati alla Regione Molise euro 47.856,00 (pari al 33% dell'importo complessivo assegnato) per la realizzazione di nuove strutture (centri antiviolenza, case rifugio); euro 57.972,00, pari al 67% dell'importo assegnato, suddiviso nella misura del 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale, nella misura del 45% per il finanziamento di centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti nella regione e del restante 45% per il finanziamento di case rifugio pubbliche e private anch'esse già esistenti (art. 5-bis, comma 2 lettere b) e c) del decreto legge 93/2013);
- DPCM 1° dicembre 2017 “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per l'anno 2017 di cui all'art. 5 bis, comma 1 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 che assegna alla Regione Molise € 33.566,00 (pari al 33% dell'importo complessivo assegnato) per la realizzazione di nuovi centri

antiviolenza e di nuove case rifugio (art. 5-bis, comma 2 lettere d) del decreto legge 93/2013) ed € 38.449,00 pari al 67% dell'importo assegnato, suddiviso nella misura del 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale, nella misura del 45% per il finanziamento di centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti nella regione e del restante 45% per il finanziamento di case rifugio pubbliche e private anch'esse già esistenti (art. 5-bis, comma 2 lettere b) e c) del decreto legge 93/2013).

Con DGR del 23 ottobre 2017, n 393 l'Esecutivo regionale ha fatto proprie le scelte programmatiche di cui ai DPCM 25 novembre 2016, La somma di €. 57.972,00 (DPCM 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015 – 2016, di cui all'art. 5 bis, comma 1 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119" sono stati destinati a dare continuità agli interventi ed ai servizi in essere. E' stata infatti concessa una proroga alla Convenzione, sottoscritta il 6 ottobre 2016, tra la Regione Molise ed il Comune di Campobasso, che agisce in nome e per conto dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso per un periodo di sei mesi dalla data di avvio delle attività, con decorrenza 26 ottobre 2017, al fine di consentire l'organizzazione e la piena funzionalità della nuova strutturazione (DGR del 23 ottobre 2017 n. 395);

Con decorrenza 26 aprile 2018 le azioni da compiere per 12 mesi sono:

- la realizzazione e gestione di due Centri Antiviolenza (nella città di Campobasso e nella città di Isernia con l'attivazione di uno sportello distaccato del CAV di Campobasso nella città di Termoli che potrà essere finanziato con le risorse economiche destinate alla creazione di un nuovo CAV);
- la realizzazione e gestione di una Casa Rifugio per l'accoglienza di almeno 6 persone più 2 posti per minori, con la possibilità di ospitare comunque i figli delle donne presenti;
- la realizzazione di un percorso di formazione di 4 moduli rivolto a personale dell'Azienda Sanitaria Regionale (ASReM), alle forze dell'ordine, al servizio sociale professionale degli Ambiti Territoriali Sociali;
- l'attivazione di 8 tirocini per l'inclusione attiva lavorativa;
- la realizzazione di interventi per l'autonomia abitativa;
- la realizzazione di un sistema informativo sul fenomeno della violenza di genere.

PROCEDURE

Beneficiarie finali degli interventi sono donne, sole o con figli minori, vittime di violenza in qualsiasi forma essa si concretizzi, che potranno essere assistite presso i Centri Antiviolenza ed accolte nella Casa Rifugio indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, orientamento sessuale, stato civile, credo politico e condizione economica.

La realizzazione degli interventi, ad eccezione del sistema informativo sul fenomeno della violenza di genere e gli interventi per le autonomie abitative di competenza rispettivamente della Regione e dei Comuni, è affidata agli Ambiti Territoriali Sociali che gestiranno i servizi con proprio personale o mediante esternalizzazione.

In particolare:

Gli Ambiti Territoriali Sociali, con l'ATS di Campobasso capofila, realizzeranno e gestiranno, sulla base di intese dagli stessi sottoscritte:

- un Centro antiviolenza (CAV) con sede nella città di Campobasso con uno sportello distaccato presso l'Ufficio di Cittadinanza del Comune di Termoli, per 5 giorni alla settimana;
- una Casa Rifugio (CR) con sede in Campobasso.

- un Centro antiviolenza (CAV) con sede nella città di Isernia.

I CAV dovranno essere in possesso dell'abitabilità ed organizzati in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy, così anche per lo sportello di Termoli. I giorni minimi di apertura dovranno essere 5 a settimana, compreso i festivi. Il numero telefonico dedicato dovrà essere attivo 24h su 24. Dovrà essere adottata una Carta dei Servizi.

Svolgeranno le seguenti azioni ed interventi:

- ascolto telefonico (per fornire informazioni utili);
- assistenza psicologica (colloqui di sostegno psicologico, supporto psicologico individuale, e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto anche con l'ausilio delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali);
- consulenza ed assistenza legale (colloqui di informazione ed orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo penale e civile di cui all'art. 2, comma 1 della legge 119 del 2013);
- orientamento ed affiancamento ai servizi pubblici o privati;
- collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- supporto ai minori vittime di violenze assistite (anche con l'ausilio delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali);
- collaborazione con il personale ospedaliero impegnato nel percorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza;
- orientamento al lavoro (attraverso informazioni, contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per costruire un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica) e l'attivazione di 8 tirocini per l'inclusione attiva lavorativa (6 a Campobasso/Termoli e 2 a Isernia);
- collaborazione con i Comuni per assicurare soluzioni per un'autonomia abitativa;
- raccolta ed analisi dei dati relativi all'accoglienza e ospitalità da trasmettere alla Regione che gestisce il sistema informativo sul fenomeno della violenza di genere;
- formazione e aggiornamento specifici e continui del personale e delle volontarie qualora presenti;
- promozione di iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione;
- raccolta della documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne.

I CAV dovranno avvalersi esclusivamente di personale femminile, formato sul tema della violenza di genere, assicurando un'adequata presenza di figure professionali specifiche quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio. E' fatto loro divieto di applicare le tecniche della mediazione familiare.

La Casa Rifugio (CR) avrà sede in Campobasso ed essere facilmente raggiungibile da tutti i comuni del territorio regionale, il suo indirizzo dovrà rimanere segreto. Fornirà alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini con l'obiettivo di proteggerle e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica. Il servizio è gratuito per le donne residenti in Molise e per i loro figli. Per le donne residenti in altre regioni il costo è a carico del Comune di residenza ed è calcolato sulla base di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2015/2018. I requisiti strutturali saranno quelli di una civile abitazione ovvero di una struttura di comunità, articolata in locali idonei a garantire i servizi di accoglienza ad un'utenza di n. 8 donne ed ai loro figli minori se presenti. L'anonimato e la riservatezza dovranno essere garantiti. Dovrà essere assicurato l'alloggio ed i beni primari per la vita quotidiana alle donne e ai loro figli. Dovrà operare di concerto con il Centro Antiviolenza di Campobasso e di Isernia e raccordarsi, al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale con gli altri servizi presenti sul territorio e con le forze dell'ordine. Opererà in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari ed assistenziali e dovrà assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal D.P.O.

Presso la Casa Rifugio dovrà esercitare personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere. La formazione iniziale e continua dovrà essere assicurata. Non sarà consentito di applicare le tecniche della mediazione familiare. Per ogni utente dovrà essere definito e realizzato un progetto personalizzato volto alla fuoriuscita ed all'affrancamento dalla condizione di dipendenza, provvedendo anche alla cura degli eventuali minori in carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta. Dovrà fornire adeguati servizi educativi e di sostegno nei confronti dei minori ospitati anche in collaborazione con i competenti servizi dell'A.S.Re.M.. Dovrà essere adottata una Carta dei Servizi.

Presso la Casa Rifugio si contribuirà a svolgere la raccolta e l'analisi dei dati e delle informazioni relativi all'accoglienza ed all'ospitalità, in collaborazione con le istituzioni locali, da trasmettere alla Regione che gestisce il sistema informativo sul fenomeno.

QUADRO ECONOMICO

La disponibilità finanziaria ammonta complessivamente ad €. 47.856,00 (annualità 2015/2016) ed €. 72.015,00 (assegnazione anno 2017) a cui si aggiungono €. 40.000,00 destinati agli ATS per la sistemazione abitativa delle donne; €. 24.000,00 diretti ai Comuni per l'attivazione dei tirocini per l'inclusione attiva; €. 25.000,00 che restano nella disponibilità della Regione per la realizzazione di un sistema informativo compatibile con quello nazionale ed €. 15.000,00 da utilizzare per le attività di formazione degli operatori impegnati sul territorio e presso l'A.S.Re.M. nei servizi di tutela alle donne vittime di violenza.

Alla Regione compete il monitoraggio ed il controllo delle azioni realizzate e della spesa. L'utilizzo delle risorse viene monitorato, con cadenza trimestrale, in relazione all'avanzamento amministrativo e contabile delle attività svolte con i relativi costi sostenuti.

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL PERIODO SUCCESSIVO

Sulla base di ulteriori risorse disponibili rinvenienti dalle assegnazioni statali o stanziare sul bilancio regionale si darà continuità con le modalità descritte ai servizi che potranno altresì essere implementati in presenza di finanziamenti aggiuntivi.